Anno XXVIII. Lunedì 14 Giugno 1875 N. 136.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DALLA CAMERA

Scrivono al *Corriere delle Marche*:

Roma 11 giugno 1875.

Brevi parole a spiegazione e commento della seduta d' oggi della Camera, o per meglio dire della catastrofe finale.

Dai resoconti dei giornali avrete veduto come l' on. Tajani, che era procuratore generale a Palermo e che adesso è deputato di sinistra, abbia narrato fatti gravissimi, incredibili, a carico dell' autorità e degli agenti di pubblica sicurezza in Sicilia. Scopo di questa mostruosa esposizione è dimostrare che se le cose in Sicilia non vanno bene, è per colpa di chi dovrebbe avviarle per quell' indirizzo, e invece contribuisce a peggiorarle: onde ne venga la conclusione che occorrono uomini nuovi e non leggi nuove, come diceva il Crispi; e che il dare leggi arbitrarie in mano agli agenti del governo, quando tra questi agenti v' è tanta feccia, sarebbe cosa pericolosa, ben più che per i malvagi, per gli onesti.

L' on. Tajani per corroborare questo suo assunto, che è l' assunto della sinistra nella presente discussione, non ha esitato a fare questo sciorinio di cenci sporchi, de' quali egli aveva un deposito in ragione dell' alto ufficio che occupava a Palermo.

Ma i fatti esposti dai Tajani, e che vi invito a leggere nel resoconto ufficiale per comprendere la impressione avutane dalla Camera, sono poi veri?

Con ciò non si vuol sospettare che il Tajani mentisca sapendo di mentire; ma che esageri, ingannato dalle apparenze, ed eccitato dal suo vecchio malumore contro l' autorità politica in Sicilia.

Ricorderanno infatti i lettori il vivissimo contrasto sorto nel 1871 tra il generale Medici, e il Tajani procuratore generale a quella Corte d' Appello. Si fecero allora delle pubblicazioni, da cui apparve in fin dei fini che il Tajani aveva più torto che ragione, e che le accuse da lui mosse all' Autorità politica non aveano fondamento o erano esageratissime.

Questi precedenti fanno dubitare sui fatti *mostruosi*, come li qualificò il Lanza, narrati oggi dall' on. Tajani, non più magistrato perchè si dimise in seguito a quel contrasto, e diventò deputato di sinistra.

D' altronde, se il Tajani conosceva questi fatti, che son delitti, crimini, quando si trovava in ufficio, perchè non li denunziò, perchè non procedette?

Non era questo il suo obbligo, piuttosto che quello di venirli a raccontar oggi, a scopo di partito anzichè di giustizia, per rinfacciarli al governo, per gettarne la responsabilità sui ministri presenti e passati?

Convenite che un uomo politico sotto la cui amministrazione avvenissero orrori simili, non potrebbe, quantunque inconsapevole, sfuggire a gravissime taccie.

Ciò vi spiega l' esplosione dell' on. Lanza.

Esplosione è la parola che ci va, poichè l' on. Lanza saltò in aria come una mina, e le sue parole, rotte, furenti, davano proprio l' idea di una pioggia di macerie infuocate.

L' ex-ministro dell' interno non fu potuto sentire bene da tutti, tanto era il tumulto sollevatosi a sinistra e a destra, tanta la convulsione con cui il deputato di Torino singhiozzava, più che non parlasse, invaso da un potente accesso di collera contro il Tajani.

Ma insomma il Lanza disse questo:

« Fatti così gravi non basta accennarli sulle generali; bisogna addurre date, nomi, prove. Lei li adduca, allora io sarò colpevole e dovrò esser giudicato; ma se non li adduce, sarà lei allora il giudicabile, come calunniatore.

« *O l' uno o l' altro sul banco degli accusati.* »

Sono queste le parole energiche e giustissime che sollevarono a destra una tempesta di applausi, con rispettiva reazione a sinistra; e tutto insieme una agitazione, un tumulto tale, che il Presidente credè miglior partito coprirsi, sciogliendo la seduta.

Questo doloroso incidente di oggi non può finire così, sarebbe un danno se così finisse. Bisogna andar al fondo di queste accuse; bisogna severamente punire le colpe se ci sono; bisogna, se non ci sono, proclamare che l' on. Tajani ha ciarlato sull' aria; a ciò i cittadini della Sicilia sieno sicuri di coloro dai quali aspettano le guarentigie di sicurezza.

Lo scandalo di oggi può portare del bene, se si è risoluti ad investigare le cose, come pare si sia.

Se l' on. Tajani ha detto il vero, ed ha posto il governo sulla via di colpire dei delitti finora impuniti, avrà fatto un vantaggio al paese; benchè il vantaggio sarebbe stato maggiore se l' on. Tajani avesse perseguitato lui, nel suo eminente ufficio, tutte queste brutture che tardivamente oggi rivela.

A maggiore spiegazione di quanto dice la corrispondenza e di quanto si legge nel resoconto della Camera, riportiamo dall' *Opinione*:

« L' impeto d' ira generosa da cui fu preso l' on. Lanza nell' udire l' atto d' accusa che veniva svolgendo l' on. Tajani, ha commossa talmente la Camera e vi ha cagionato sì profonda agitazione, che l' on. presidente ha dovuto coprirsi e sospendere la seduta.

« Sebbene i fatti gravi e criminosi della polizia di Palermo, narrati dall' on. Tajani, non colpiscano l' on. Lanza, pure questi era allora presidente del Consiglio ed egli è e si sente responsabile degli atti de' suoi dipendenti. E l' on. Lanza doveva provocare l' on. Tajani a addurre le prove. O io o lei, disse l' on. Lanza, rivolgendosi all' on. Tajani, dobbiamo sedere sul banco degli accusati. Il che significa che l' on. Lanza non è punto disposto a lasciare che l' incidente non abbia seguito.

« E veramente non potrebbe. Noi avremmo desiderato che la discussione presente fosse evitata, ma poichè essa fu cominciata, benchè sia cagione di scandali, bisogna andarne in fondo. Tutta l' Italia deve attendere che la luce sia fatta e che se vi sono colpevoli vengano puniti.

E perciò necessario che i fatti esposti siano deferiti all' Alta Magistratura dello Stato, e si sappia se sono reali o imaginari. Questo dev' esser il risultato della discussione. Una mezza luce non basta; la si vuole limpida e intera.

« L' on. Lanza è superiore ad ogni sospetto; ma qui è in giuoco il governo d' Italia; e a lui, più che il suo, deve star a cuore l' onore del governo. È per questa considerazione che crediamo impossibile che l' incidente sia terminato.

« L' agitazione dall' aula della Camera si è estesa ne' corridoi dove si erano recati i deputati. Ivi si sentiva deplorare che un procuratore generale venisse alla Camera a tessere un atto d' accusa contro il governo ch' egli ha servito e che gli ha lasciato piena balia di procedere contro impiegati superiori all' amministrazione per fatti, che poi la sezione di accusa di Palermo ha trovati insussistenti o tali che non davano luogo a procedimento. »

La stampa estera e l' Italia

La *N. F. Presse* consacra un articolo all' Italia prendendo occasione dalle recenti leggi militari. Essa dice: « In tutto silenzio la Camera dei deputati del Regno d' Italia ha accettato in questi ultimi giorni cinque progetti di legge importantissimi ed assai connessi colla vita popolare, coi costumi, coll' ordine, ed il benessere sociale, e li ha accettati con una maggioranza che confina con l' unanimità. Anche l' Italia, minacciata da nessuna potenza, e dessa stessa aliena da conquiste, non tocca direttamente da nessuna delle questioni pendenti, protetta nella sua posizione mon-

---

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

AL CIVICO ATENEO

promossa ed ordinata dalla Società B. Tisi da Garofalo

Impressioni del Calzolajo d' Apelle

(Continuazione Vedi N. 135)

N. 10. — ***Miss Cuckbrern-Camphel*** ha esposto un grazioso ***studio di fiori.... finti.***

N. 11. — ***Esploratori*** di ***Giovanni Fattori***, quadro all' olio.... che può essere benissimo al burro.

N. 12. — ***Nelle vicinanze del Reno*** del signor ***Giulio Gamberini.*** È un bel paeseggio per impasto di colorito, per la verità del terreno e del ponte di tavole. È una felicissima impressione.

N. 13. — ***I prigionieri di Mentana....*** che aspettano di essere fotografati! È un quadro del signor *Carlandi* che non ha altro difetto fuorchè quello delle figure che *posano.* Non c' è vita, non c' è movimento in quel gruppo di soldati, per altro assai bene distribuiti, con la necessaria varietà di tipi, di fisionomie, e di scorci. E la loro immobilità rende più sensibile il polverio che suscitano sul terreno ove sembrano conficcati come altrettanti piuoli di legno. Peccato invero poichè la composizione è artistica ed il concetto bellamente ideato.

N. 14. — Assai bene modellato e colorito un *ritratto* del noto *Guardassoni.* Attraverso la trasparenza delle carni s' indovina l' anatomia dei muscoli, dei tendini, dei nervi, degli zigomi e dell' ossatura, prova questa non dubbia del talento dell' autore che sa fare le cose a modo e con quella intuizione che rivela l' artista.

N. 15. — ***La cappella campestre presso Biella*** del *Canova* sarebbe buona come impronta, se la riproduzione degli alberi — per effetto d' ombra — sul prospetto della Chiesa, non desse l' imagine del *clichet* d' una negativa fotografica.

N. 16. — Il signor *Giovanni Moretti* ha sprecate le sue *cure.... materne,* per una bambina che promette poco e mantiene assai meno.

N. 17. — *Gli antiquari* del signor *Orfeo Orfei,* è uno dei più bei quadri dell' esposione e fu meritamente premiato con una medaglia d' argento, che poteva esser d' oro: — Nulla di più riescito di quel salotto arredato con suppellettili da museo, di quelle fisionomie fatte sullo stampo dei nostri cari nonni, che avidamente esaminano non so se meglio gli oggetti antichi o la fanciulla romana che sta loro dinanzi. — C' è un cappello di *feltro* d' uno dei tre antiquari che — a simiglianza delle frutta e dei fiori di Zeusi e Parasio che ingannavano gli uccelli — può mistificare l' occhio del più scaltro osservatore.

N. 18. — ***Il Concia stoviglie*** del sig. Serra è una bella figura fiamminga, che pecca forse un po' nella proporzione dei piedi, ma succosa per impasto e per sentimento artistico.

N. 19. — ***La Monaca nel giardino del Monastero*** dello *Schermini* sarebbe una figura ben riuscita se a metà del lavoro non avesse l' autore rovesciata la tavolozza sulla tela innocente.

N. 20. — ***La parte posteriore della Cattedrale di Caen*** è opera del dotto prof. *Moja* e richiama l' attenzione dei visitatori per l' esattezza prospettica, per la pastosità del colorito; assai parcamente distribuito, e per la purezza delle linee architettoniche. — Ha il solo difetto del cielo lanoso e pesante, quasi plumbeo.

N. 21. — ***La Maschera*** del Prof. ***Chie-***

diale dalla adesione all' alleanza dei tre imperatori paga tuttavia il tributo allo spirito della nostra epoca di ferro, ed ha in una nuova legge militare che impiegherà per molti anni assai le forze popolari, aumentato i suoi pesi di guerra, e straordinariamente accresciuta l' imposta del sangue. Le tendenze massaie degli italiani si sono rivoltate abbastanza contro il moderno concetto *dello Stato di ferro*, gli italiani non badarono più che tanto a quanto li costringeva la disastrosa guerra del 1866; l' esperienza della guerra del 1870 e 1871 ammoniva per verità assai urgentemente ad eseguire l' ordinamento dell' armata da tanto tempo annunziato; ma non si rimase sinora che nel solo campo dei buoni propositi, a motivo certamente delle ultime condizioni finanziarie del Regno. Solo in questa sessione si venne all' opera. L' andamento della discussione della quale all' estero si seppe meno che delle feste di Velletri, della solennità di Ferrara, e dei disordini della scolaresca di Napoli, mostrò chiaramente che il popolo italiano si adatta tacendo all' inevitabile, che la massa comprende benissimo le necessità di una forte difesa nazionale, di un nuovo armamento dell' esercito, e della estensione degli obblighi militari. Il generoso patriottismo accettò pegli anni 1875 al 1878 la somma di 75,000,000 di lire, delle quali quasi 22,000,000 per fortificazioni, 4,500,000 per provvedere l' artiglieria da campagna, 16,000,000 per le armi portatili, 6,000,000 per la mobilizzazione dell' esercito, e 5,000,000 per lavori del porto della spezia. »

Il giornale viennese dopo di avere riassunto i progetti di legge, conclude: « Colle nuove leggi militari cessa anche una istituzione particolare all' Italia, una tradizione della rivoluzione francese e dell' anno 1848; la Guardia nazionale. Fra breve queste buone guardie consegneranno ai Comuni le loro bandiere, s' iscriveranno nelle liste della milizia comunale, e vedranno trasformato il loro servizio che esse assoggettavano sinora al capriccio delle loro mogli, del tempo e dei loro affari, in un servizio regolare di guerra, sancito dalle leggi penali militari. Non si può prevedere come il servizio militare obbligatorio per tutti, potrà accordarsi col carattere del popolo italiano, soltanto, come dappertutto, esso eserciterà una grande influenza sull' esercito e sul popolo. Una cosa però ci sorprende che in Italia, al contrario della Germania e dell' Austria, la questione del servizio obbligatorio generale sia stata discussa senza riguardo all' istruzione popolare, senza la cui completa estensione, esso non può agire beneficamente. L' istruzione primaria obbligatoria e la più diffusa coltura generale sono le inevitabili preparazioni alla esecuzione del servizio obbligatorio. I riordinamenti dell' esercito hanno dappertutto in Francia, in Italia, anche in Russia, adottato l' esempio dato dalla Prussia, ma sembra che si sia trascurata la necessaria correlativa misura dell' educazione popolare, la quale se non è bene condotta, non può certamente adattarsi al sistema tranquillante della *nazione armata*. »

Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò la legge che approva il dono nazionale votato dal Parlamento in favore del generale Garibaldi.

MILANO — Il regno delle sonnambule sta per tramontare, scrive il *Secolo*, siamo lieti di dare questa notizia che tornerà gradita a quanti abborrono le basse imposture. L'autorità di P. S. ha con saggia deliberazione stabilito di esercitare una rigorosa vigilanza su quanti esercitano la sospetta professione di magnetizzate o magnetizzatrici.

Fu ordinato di procedere alla formazione di un elenco di tutti quei medici, così poco curanti della loro reputazione e del decoro della scienza, da prender parte ai consulti colle sonnambule.

Si dice che taluno di questi medici occupi un posto di fiducia in un pubblico istituto.

I fatti che sono avvenuti in questi giorni hanno giustamente preoccupata l' Autorità, che è decisa ad usare il massimo rigore.

VENEZIA 12 — La squadra partita ieri dal nostro porto non giungerà in Ancona se non da qui a 7 od 8 giorni, nei quali starà in navigazione, per fare degli sperimenti e delle manovre, giungendo poi ad Ancona in tempo per fare gli onori di casa a quella parte della squadra inglese che stazionerà in quel porto cioè alle corazzate, *Ercules Devastation, Pallas ed al l' avviso Hekion*. Queste navi sono le stesse che verranno poi nel porto di Venezia alla metà di luglio.

Notizie Estere

FRANCIA — I deputati reazionari tennero parecchie conferenze per ricostituire una maggioranza anti-repubblicana, in vista delle prossime elezioni. Si ritiene che non otterranno il loro intento.

La squadra francese vuol unirsi alla russa nelle acque di Grecia.

Un dispaccio dalla Caledonia annunzia che è morto Maroteau, uno della Comune.

SVIZZERA — Il gran Consiglio di Ginevra respinse con 44 voti contro 12 il progetto di legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

GERMANIA — Bismark ha ottenuto il suo permesso e sarà surrogato da Champhausen e Delbruck; l' imperatore si riserva però di richiedere il consiglio di Bismark su affari importanti.

SPAGNA — Il telegrafo madrileno si diverte a farci ridere. Ci comunica diffatti oggi che la tranquillità regna nella penisola. Confessiamo che non siamo capaci di risolvere questo inesplicabile problema. E tanto più inesplicabile poichè un telegramma parigino in data del 10 annunzia che corre voce di una nuova rivoluzione.

Cronaca e fatti diversi

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Nuovi lavori acquistati alla Mostra Nazionale:

Pescarnico) del signor prof. cav.
Lago Maggiore) Girolamo Induno di Milano, acquistati dal sig. cav. Giovanni Camerini.

La Nonna imitata, della signora Gotti Ferdinanda di Firenze, acquistato dal predetto sig. Camerini.

Notizie parlamentari. — Gli Uffici della Camera dei deputati, nell' adunanza di giovedì mattina, si sono occupati del disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici per dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di bonificamento dei terreni paludosi del primo circondario di Ferrara.

Tutti gli Uffici, meno il 6° che non si è trovato in numero legale, hanno accolto favorevolmente la legge proposta, ed a commissarii hanno nominato gli onorevoli deputati Massa, Biancardi, Galvani, Cavalletto, Tegas, Cadolini, Samboy e Gattelli.

Rettificazioni. — Siamo dolenti di dover smentire il fatto comunicato in un documento ufficiale di questa onorevole Camera di Commercio inserito nel N. 135 di questa *Gazzetta*, col quale si asseriva che nell' adunanza tenuta nella residenza del R. Prefetto il giorno 4 volgente fosse intervenuto un rappresentante del Comizio Agrario.

Perciò confermiamo ampiamente la dichiarazione pubblicata nello stesso N. 135 della detta *Gazzetta Ferrarese*.

Il Presidente - A. CASAZZA
Il Vice Presidente - G. SCUTELLARI
Il Segretario - *E. Giordano*

— Nel N. 135 del 12 corrente, nel sunto verbale dell' adunanza 10 mese stesso della Camera di Commercio, fra i nomi dei consiglieri ivi segnati presenti, manca quello del signor *Cavalieri Giuseppe*, omissione che ora viene rettificata.

Cose della Provincia. — Scrivono da *Guarda* al *Ravennate*:

Da qualche tempo nel paese di Zocca veniva mancando del denaro dal tiratoio d' un comò di certa B... che fino ad ora non aveva mai potuto scoprire il ladro. Quando ieri l' altro la B... sorprende un giovinetto di quindici anni, e amico di casa che stava rovistando nel suddetto tiratoio. La B... pensando, ed a ragione, che quello fosse il vero autore de' spessi e continuati furti, dopo averlo ben sgridato lo minacciò di manifestare la cosa al di lui genitore non solo, ma di denunziarlo ai R. Carabinieri. Spaventato quel ragazzo da tali minacce sortì da quella casa, e mai più si vide. Quel misero era andato ad annegarsi in un vicino macero, ma prima di eseguire il feral proposito scrisse una lettera al padre, che qui trascrivo tal quale: « Caro padre essendo « stato scoperto che io ho rubato i de« nari alla B... mi vado ad annegare nel « vicino macero. Cercate in una parte del « mio paglericcio che troverete 21 fran« chi che restituirete alla B.....

Un' altra ne scrisse alla sorella nella quale le diceva che non potendo sopravvivere al disonore si andava a gettere nel macero. Non potete immaginare la disperazione di quei suoi poveri genitori, ed il dolore di tutto il paese, quando realmente si constatò che quell' infelice ragazzo aveva compiuto il fatal disegno.

I lavori di rialzo in corso di esecuzione su tutta la linea dell' arginatura di Po, ove la piena del 23 ottobre 1872 lasciò pochissimo tronco, sono spinti con tanta alacrità che è dovere di tributare un sincero elogio a chi li ha proposti, ed al ministro dei lavori pubblici, che penetrato della condizione di questa Provincia ha approvato la loro esecuzione.

Oltre ai predetti lavori di alzamento a sommità ristretta si stanno eseguendo altresì importanti riparazioni frontali ai froldi Zocca, Antonelli, Fornace Sverra, e Marocelli e si lusinga che per l' avvenire, ed allorchè la Camera avrà approvato i necessari fondi, si darà mano alla sistemazione generale e completa delle arginature ponendole alla normale larghezza di m. 7 quando sono fronteggiati da golene, e di m. 8 quando sono in froldo.

Il froldo Fossassamba è completamente sistemato, ed è veramente compiacente il vedere questo estesissimo froldo già minacciato dalla piena del 1868 difeso ora all' interno da una robusta scogliera, ed all' esterno da banca larga oltre i sei metri. Una volta compiuta la scarpa proposta per l' ultimo tronco di questo froldo avremo la località completamente sistemata e che potrà sfidare una piena maggiore di quella del 1872.

Sarebbe però desiderabile che il Governo dimostrasse un po' più di energia nel togliere certi abusi che ridondano a danno dei lavori fatti con tanto dispendio, voglio dire di quelli accagionati dal bestiame, che di notte tempo, e di giorno ancora viene a bell' agio sulle sommità e scarpe degli argini. Gli agenti idraulici non mancano di constatare regolari contravvenzioni ma pur troppo non si ottiene mai dalle Preture quel risultato che dovrebbe sperarsi dalla retta interpretazione della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Corte d' Assisie. — Udienza 10 Giugno nella quale si è trattata la causa

---

rici — proprietà della R. Accademia di Milano e fuori di concorso — è senza dubbio il più bel quadro della Mostra, per la verità dei tipi, la trasparenza del colorito, l'accuratezza degli accessori e l'impronta del complesso. D' altronde è troppo nota la valentia del *Chierici* per simil genere di lavori, perchè ci sia bisogno di estenderci in lodi che nulla aggiungerebbero alla di lui fama notissima.

N. 22. — *L' alpe sul Grimsel* è uno di que' soliti ammassi rocciosi e granitici che il pennello del bravo Asthon sa ritrarre con tanta evidenza ed efficacia di colorito e che ci dispensa dal ripetere encomi altra volta a lui giustamente tributati.

N. 23. — *L' oziosa* del sig. *Benini* di Roma, fu premiata con medaglia di bronzo. Se la sarà meritata? È un cattivo esempio per gli *oziosi* ora che si vogliono applicare i provvedimenti eccezionali per la pubblica sicurezza.

N. 25. — *Un' esposizione allo studio* del sig. *Benini* presenta un gruppo di donne dalla faccia scialba che ammirano un damerino in atto di fare alcuni esercizi acrobatici con il contrappeso in mano.

N. 27. — *Addio* dello stesso. Io lo avrei chiamato, con maggior verità, una *stretta di mano*, poichè infatti non si vede che una mano dietro un uscio.

Dal N. 29 al 33. — *Alcuni acquerelli* buonini del sig. *Ettore Roesler Franz.*

N. 34. — *La castellana* — acquerello del sig. *Bianchi* è un bel quadretto in cui predomina troppo la tinta bleu.

N. 35. — *Maria* — acquerello del sig. *Bignami*, un vero bijou, ad onta del nasino un po' mancante.

N. 37. — *Trinità di monti* del *Santorro* è meglio un esercizio di pattino sul ghiaccio.

N. 38. — *Il Tevere...* di majolica esposto dal sig. *Spalla.*

N. 40. — *Ricordo di Cervara* dello stesso e il titolo del paesaggio è giustificato dalle *corna* d' un branco di animali.

N. 41. — *Pasture* del sig. *Fattori,* con veduta in lontananza delle *vacche* magre che predissero la carestia in Egitto.

N. 42. — *Zingarella* del *Colleoni*. Bel tipo, begli occhioni, colorito esuberante.

N. 43. — *Una Marina* del *Fasanotti,* bella glauca, vaporosa, e degnamente premiata con medaglia d' oro.

N. 44. — *Paesaggio* dello stesso, arioso, improntato artisticamente, e degno dell' autore.

N. 45. — *Un corbello di fiori... di Francia* rovesciato sopra una scrivania dalla sig. *Michis.* I fiori sono però meglio coloriti e impastati di quelli che criticai in un' altra rassegna a causa delle proporzioni esigue. Questi hanno il pregio di accostarsi un po' più al vero. Un altro passo e saremo verso l' *apres-nature.*

N. 47. — *Paesaggio* della sig. *Letizia Dal Pietro.* Questo quadretto — pregevole pel terreno impastato con molto gusto — non mi piace per le casette squadrate e colorite, e per gli arboscelli intagliati ad uso di quelli che si fabbricano a Norimberga per la *letizia* dei bambini. Cara sig. *Letizia*, un' altra volta non ci dia delle case di legno... tanto qui da noi non si và soggetti fortunatamente al terremoto.

N. 48. — *La filatrice presa dal sonno* del *Guardassoni* è piuttosto meglio colorita che ben disegnata. Noto nell' ambiente ove dorme in un atteggiamento un po' incomodo questa figura di vecchia, un acquaio che sembra un acquedotto per la sua lunghezza e che mi scappa fuori dalla cornice. Quando la filatrice si sveglierà sono certo che non troverà più l' acquaio. Così la filatrice imparerà un' altra volta a vigilare.

(Continua) ROMUALDO GHIRLANDA.

contro Bergonzoni Ivo, del fu Gaetano, nato a San Giorgio di Piano il 15 Aprile 1852, domiciliato in Argile, celibe, bracciante già soldato di artiglieria — accusato — 1° di grassazione commessa nella casa e in danno delli Carlo e Gaetano Baccilieri in Sant' Agostino; per avere di notte tempo, ossia verso le ore 9 1|2 pomeridiane del 26 Novembre 1874 costretto il Baccilieri Carlo di aprirgli la porta di casa con minacce di atterrarla, entrando poi nella medesima a mano armata e depredando a danno degli stessi Baccilieri lire 5 in buoni della Banca Nazionale, parte delle quali già erangli in precedenza state gittate da una finestra pria del di lui ingresso — 2° di estorsione, per avere nella suddetta sera in Sant' Agostino alle ore 8 circa ingiunto a Pancaldi Gaetano di dargli del danaro, minacciandolo di gravi danni e mostrandosi armato, e per tal modo riuscendo ad ottenere lire 4 che in due volte il Pancaldi gli gittò dalla finestra. I Giurati col loro verdetto hanno ritenuto colpevole il Bergonzoni dei reati ad esso apposti, escludendo la circostanza dell' essere stato munito di arma, ed ammettendo il concorso delle circostanze attenuanti, per cui la Corte lo condannò a 6 anni di reclusione, alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza per tre anni, alla interdizione dai pubblici uffici, alla indennità verso le parti lese, e alle spese del giudizio.

Presiedeva la Corte il cav. avv. Cugini.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dall' avv. Comini.

La difesa era sostenuta dall' avv. Giovanni Vassalli.

Dal Diario della Questura. Arresto di S. A. per fallimento doloso a di cui carico furono sequestrati due colli di merci asportati dal negozio per sottrarli ai creditori.

— Arresto di A. G. per aver abusivamente indossato una divisa militare.

Concerto musicale. — Ci manca lo spazio per parlare del Concerto musicale datosi ieri nella sala del Comizio Agrario.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Giugno

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 — Tot 6.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio — Moscati Donato fu Emanuele con Minerbi Clelia di Giuseppe — Ferrari Alessandro fu Giuseppe con Casarini Maria fu Giuseppe. — Mistroni Pietro di Domenico con Farolfi Maria di Giovanni — Marchetti Ferruccio di Carlo con Balducci Anna fu Gregorio — Bandiera Alessandro fu Vincenzo con Cavallini Maria Malvina fu Giovanni — Bovolenta Favone di Vincenzo con Maldotti Malvina di Giuseppe.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Rizzi Melchiorre di Ferrara, d'anni 69, ebanista, coniugato (emorragia cerebrale) — Mazzoni Giuseppe di Gradizza, di anni 51, giornaliero, coniugato (cachessia pellagrosa) — Goja Teresa di Ferrara, di anni 34, moglie di Verri Paolo (tubercolosi polmonare) — Cremonesi Paolo di S. Biagio (Argenta), di anni 54, villico, coniugato (tisi) — Marani Luigi di Ferrara, di anni 66, negoziante, coniugato (sincope) — Tommasi Carlo di Ferrara, di anni 79, ortolano, coniugato (sincope).

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 12 *Giugno* 1875

ROMA	—	63	70	74	57	4
FIRENZE	—	85	7	10	43	50
TORINO	—	40	53	72	12	4
MILANO	—	27	83	59	3	30
VENEZIA	—	60	47	81	9	56
NAPOLI	—	4	32	71	16	61
BARI	—	32	4	21	43	37
PALERMO	—	12	54	38	88	86

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Berlino* 13. — La Camera dei signori approvò la legge per l'organizzazione provinciale e la legge sulla dotazione del clero.

Bruxelles 12. — La Banca del Belgio ribassò lo sconto al tre per cento.

New-York 12. — I giornali annunziano un gran terremoto nella valle di Cuenca nella nuova Granata. Vi perirono mille persone.

Versailles — 12. (Assemblea). Discussione della legge sull' insegnamento superiore.

Sull' art. 13 concernente il conferimento dei gradi Ferry vuole che lo Stato conservi il monopolio di conferire i gradi universitari.

Chesnelong e Dupanloup rispondono.

Madrid 12. — Il Re ricevette Greppi.

Trieste 13. — La squadra composta della fregata Radetzski, della Corvetta Frundsbergs e di uno Schoner parte oggi pel levante.

Livorno 13. — Elezione, Bastogi 460, Mayer 437, vi sarà ballottaggio.

Verona 13. — Il meeting contro la pena di morte riuscì numerosissimo.

Atene 13. — Tutte le voci corse dell' abdicazione del re, e dell' arrivo delle flotte russa e turca sono false. Dappertutto regna perfetta tranquillità. Il re e la sua famiglia si trovano in campagna.

La squadra francese venne di passaggio come il solito verrà pure la squadra inglese.

New-York 13. — Il terremoto nella nuova Granata distrusse 5 città, 16,000 perirono del distretto sopra 35,000.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — Camera dei Deputati.

Si convalidano le elezioni dei Collegi di Terranova di Sicilia, Pescina e Montepulciano.

Spaventa presenta il progetto della Convenzione per la costruzione di un tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato per Romande-Chiari in Lombardia.

Si riprende la discussione dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

Tajani, ai fatti allegati ieri contro gli atti dell' amministrazione politica in Sicilia in questi ultimi anni, altri ne aggiunge, dai quali argomenta quale fosse e non potesse a meno di essere lo stato di pubblica sicurezza in quelle provincie. Argomenta che la maffia è invincibile solamente perchè fu fatta stromento di polizia, e che le condizioni di Palermo, segnatamente, non saranno restituite nel loro stato normale se non quando quegli amministrati avranno fiducia nei loro amministratori, il quale desiderabile stato, e la quale necessaria fiducia non opina possa ispirare e ricondurre una legge eccezionale.

Lanza dice che deve rilevare i fatti allegati da Tajani a carico dall' amministrazione cui era capo quando dicesi successero, non solo perchè costituiscono atti criminosi, dei quali egli vuole e si deve tenere responsabile insieme ai suoi funzionari direttamente accusati, ma anche perchè sollevano gravissime accuse contro la condotta del Governo italiano verso la Sicilia.

Deplora che si sia fatto sorgere siffatta questione sotto pretesto di discolpare e difendere la Sicilia, mentre realmente le si nuoce in molte maniere, ma poichè vi è trascinato entra nell' argomento, e ricordati i primi tempi dell' unione siciliana col resto d' Italia, ricordate le origini e le cause dei mali e dei disordini, le origini e le cause dei primi sospetti e delle prime diffidenze dell' isola verso gli amministratori del continente, origini e cause non ascrivibili a questi, bensì a circostanze che il tempo solo potrà dileguare e cancellare; rettifica parecchi dei fatti esposti, dimostra che altri sono insussistenti, dichiara formalmente che ogni qualvolta la sua amministrazione venne a cognizione di atti irregolari, illegali o criminosi imputati a funzionari pubblici, provvide immediatamente a termini di legge o del regolamento; ma perchè la Camera ed il paese pronuncino un fondato ed indiscutibile giudizio, propone che si nomini una Commissione di nove membri per esaminare i fatti illegali, sincerarli e riferirne sollecitamente alla Camera.

Il Ministro degli esteri dichiara che egli ed il Ministro della guerra già membri del ministero Lanza, si associano a tale proposta.

Tajani conferma nuovamente alcuni fatti da esso addotti.

Vigliani assume piena ed intera responsabilità dei provvedimenti proposti dal Ministro degl' interni, che difende dalle imputazioni fatte di eccezionabilità ed incostituzionalità. Risponde particolarmente alle obbiezioni di Tajani; esamina dicendoli infondati o travisati i fatti esposti da Tajani, aggiungendo che fa ciò nell' interesse dell' amministrazione della giustizia, piuttosto che per ribattere le sue accuse, delle quali, conosca che sarà fatta giustizia dalla Commissione scrutatrice domandata da Lanza.

La proposta Lanza è sottoscritta da Sella, Castagnola, Raeli e Correnti membri del Ministero Lanza nel 1872. Viene trasmessa alla Commissione onde riferisca.

Cairoli svolge un suo ordine del giorno secondo il quale si sospenderebbe ogni deliberazione fino ai risultati della Commissione domandata da Lanza e dalla Commissione d' inchiesta per la Sicilia.

Domani seduta.

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione presa da questo Consiglio d' Amministrazione nella sua adunanza delli 15 Maggio p. p., l' interesse ai depositi in Libretti di Risparmio viene ridotto al 4 1|2 per % a cominciare dal 1° Luglio prossimo.

Ferrara 5 Giugno 1875.

Il Direttore
C. Bonis.

rare ai forestieri tutti i comodi possibili; camere ammobigliate con decenza e buon gusto, sala da pranzo e di lettora, un terrazzo che prospetta il mare, coperto e riparato nei giorni piovosi, un servizio preciso si nell' interno dello Stabilimento che nei camerini per Bagni ed ottima cucina, unita alla modicità di prezzi. Tutto ciò fa sperare ai Conduttori che saranno largamente corrisposte le loro cure e fatiche.

Pensioni a prezzi da convenirsi - Pranzi a tutte le ore - Buon servizio nella scuderia ecc.

Per schiarimenti rivolgersi alla sottoscritta in Comacchio.

Comacchio 12 giugno 1875.

PER I CONDUTTORI
MARIA BELLINI IN CARLI

AVVISI

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COMACCHIO

Il sottoscritto Esattore fa noto che a ore 10 del mattino nel giorno 5 luglio 1875 nell' Ufficio e davanti al Pretore di Comacchio si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel Comune di Comacchio e appartenenti a Contribuenti morosi.

Elenco
degli Immobili Esposti in Vendita

Nome del Proprietario — Borghetti Emilia in Carli ed Esterina in Guidi.

Natura degli immobili e Regione — Fabbricato nell' Androne delle Stimate.

Segni — 1087.

Confinanti — A levante mezzodi coll'Androne delle Stimate, a ponente Cavalieri D'Oro Francesco e fratelli fu Ferdinando, a tramontana con Simoni Antonio salvo ecc. ecc.

Redditi censuari — 12. 50.

Prezzo minimo d' asta Art. 643, Cod. p. civ. C. L. 255. 60.

Somma per garanzia L. 12. 78.

Occorrendo eventualmente il 2° e 3° Incanto, avranno luogo il giorno 12 luglio 1875 e 19 detto nei luoghi ed ora suindicati.

Le spese d' Asta e la tassa Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Dall' Esattoria di Comacchio,
li 8 giugno, 1875.

Per l' Esattore
G. BASSINI — Collettore.

L' Esattoria Comunale di Ferrara

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno 5 Luglio p. v. occorrendo un secondo ed ultimo esperimento nei giorni 12 e 19 Luglio dinanzi all'Ill.mo signor Pretore del 1.° Mandamento in Ferrara avrà luogo l' incanto e sucessivo deliberamento degli immobili in appresso descritti:

1. Lotto Casa e Bottega situata in questa Città, Via Borgo Nuovo, marcata dai Civici N. 1709 vecchio e 29 azzurro in Mappa 1356 sub. 1 della Rendita L. 270 di un Estimo di scudi 562. 50, confina a mezzodi colla suddetta Via, a levante ragioni Faccini Orazio e fratelli a ponente e tramontana ragioni Demanio Nazionale.

2. Lotto altra Casa e Bottega in detta località situata in Via Porta Mare al Civico Num. 1095 vecchio e 27 azzurro in Mappa 3220, rendita L. 300, di un Estimo di scudi 962. 50, che confina a mezzodì la suddetta Via, a levante con Cirelli Giuseppe a tramontana ragioni Motta Gaetano.

Quali stabili sono alibrati al signor Violetti Paolo fu Paolo fino dagli anni 1835 e 1846.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 2022. 60 pel primo lotto, di L. 2250 pel secondo ed ultimo lotto.

Ferrara 12 Giugno 1875.

Per l' Esattore — A. OMEGNA.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

SI DENUNCIA

Che sopra istanza della Ditta Zavaglia Ghedini e Compagni rappresentata dalli firmatarj signori Mariano Zavaglia, Ghedini Giovanni e Ferdinando Casotti difesa dal Procuratore avv. Torquato Tasso.

Avanti il R. Tribunale Civile sullodato ed alla Udienza che il medesimo terrà nel giorno venti 20 Luglio 1875, alle ore 10 dieci antimeridiane.

Avrà luogo, in pregiudizio di Benini Vincenzo di Rovereto d' ignoto domicilio, residenza e dimora, la vendita dell' infradicendo stabile.

Tre Corpi di terreno situati nelle Ville di Medellana ed Ostellato l' uno detto *Codatorta* con Casa colonica, forno, e porcile, l' altro della stessa denominazione, ed il terzo chiamato *Fornasetto* segnati in Mappa coi Numeri 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716 confinanti colla Prebenda di Medellana, colla pubblica Via, e colla Fossa Statuse.

Sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

I tre Corpi di terreno saranno venduti in un sol lotto, con tutte le servitù attive e passive ed oneri, che li gravano e tali quali vengono posseduti dal debitore.

L' incanto sarà aperto per il prezzo riferito dall' Ingegnere Modonesi in Lire It. 3278. 58 colla sua relazione 31 Ottobre 1874 e seguirà la delibera in favore del miglior offerente

Le offerte non potranno essere minori di Lire dieci.

Ferme tutte le altre condizioni portate nel Bando 19 Maggio 1875 depositato in questa Cancelleria.

Tasso — Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.